

DA PALAZZO CISTERNA

# Cronache



Aut autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29/11/2011 n. 66

## GRAIESLAB, UN PROGETTO PER CANAVESE, EPOREDIESE E VALLI DI LANZO

**Gli storici carnevali  
di Chivasso e di  
Castellamonte**



**Aumentano gli  
acquisti verdi in Città  
metropolitana**



**Europe Direct,  
l'informazione  
europea a portata  
di mano**

## Una "Notte da lupi", ma senza paura

*Serata di informazione sul carnivoro tornato a popolare le Alpi*

È stata una "Notte da lupi", ma nessuno ha avuto paura e tutti ne sono usciti con qualche informazione e nozione in più sull'ambiente naturale e le specie che lo popolano. È stata un successo la serata di informazione e sensibilizzazione che si è tenuta a Cumiana il 3 febbraio scorso, per iniziativa del Comune e del servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino. La sala Felice Carena, in cui si è tenuto l'incontro, era gremita di persone, con molti bambini in prima fila e gli ultimi arrivati in piedi. La Città metropolitana era rappresentata ufficialmente dalla consigliera Anna Merlin, delegata agli affari istituzionali, agli affari e servizi generali, alle gare e ai contratti, alla comunicazione istituzionale, al turismo, alle relazioni e ai progetti europei e internazionali. La serata è stata avviata da Vittorio Bosser Peverelli, attualmente assessore all'ambiente del Comune di Cumiana, ma già responsabile dell'Osservatorio faunistico della Regione Piemonte. Il lupo in Piemonte è monitorato dai primi anni '90, cioè da quando, provenendo dall'Appennino centrale, ha spontaneamente ricolonizzato le Alpi Liguri e Marittime. Il progetto "Life WolfAlps" è la coerente prosecuzione di studi avviati venticinque anni orsono, ma amplia l'area di indagine all'intero arco alpino, tenendo conto dell'espansione naturale che la specie ha avuto nel corso degli ultimi anni. La parola è passata poi ai "Lupi delle Alpi piemontesi", tre giovani fotografi naturalisti che, con il racconto delle esperienze maturate e con le suggestive riprese faticosamente realizzate, hanno trascinato il pubblico nel loro universo emozionale. Le conclusioni

sono state affidate a Luca Giunti, guardaparco dell'Ente di gestione dei Parchi delle Alpi Cozie, che abbina alle competenze tecniche notevoli doti comunicative. La serata divulgativa è servita a far emergere tra i partecipanti la consapevolezza del fatto che il lupo ha potuto nuovamente colonizzare i territori montani perché l'uomo non li abita più in maniera capillare e continuativa. L'abbandono delle "Terre

sogna dunque temere che il numero di lupi in una certa area cresca a dismisura, poiché i nuovi nati del branco sono costretti ad allontanarsi e a colonizzare nuovi spazi, disperdendosi sul territorio. Il viaggio del lupo attraverso le Alpi infatti è già proseguito verso Est e, attraverso la Valle d'Aosta e la Lombardia, ha raggiunto la Lessinia, alle spalle di Verona. Luca Giunti ha affrontato il tema cruciale della con-



alte" ha consentito ai boschi di riappropriarsi di ampie superfici agricole e alle popolazioni di animali selvatici di espandersi. È un fenomeno che interessa in particolare gli ungulati, reimmessi a fini venatori. L'abbondanza di prede ha a sua volta determinato il ritorno del lupo nei territori in cui era stato sterminato molti decenni orsono. Ma i lupi sono animali sociali e territoriali: ogni branco si organizza gerarchicamente e difende il proprio spazio vitale, allontanando da esso eventuali "concorrenti". Non bi-

vivenza uomo-lupo, invitando a riflettere sui dati e non sulle leggende. I dati dicono che da oltre un secolo non si registrano in Italia casi documentati di aggressione agli uomini da parte di lupi e che la spesa per risarcire i danni causati da attacchi di cani di al bestiame domestico in tutta la Regione Piemonte ammonta a poche decine di migliaia di euro, contro il milione di euro di danni alle colture agricole di cui è responsabile il cinghiale.

*m.fa.*